

UN OROSCOPO ETERNO?

Risposta a una domanda comparsa su Quora:

Dato che la disposizione di stelle e pianeti rispetto alla Terra è deterministica, si potrebbe produrre oggi l'oroscopo per i prossimi diecimila anni?



Con i mezzi disponibili su Internet, oggi è senz'altro possibile scrivere oroscopi per qualsiasi anno del futuro (o, se si vuol andare sul sicuro, del passato. Saggiamente, **Cardano**, nel 1554, pubblicò l'oroscopo di Gesù, facendo dettagliate previsioni, tutte avverate). Se poi l'oroscopo risultante sia una truffa o no, credibile o no, è un altro problema.

Ma vedo che chi ha fatto la domanda è stato timido, in quanto non ha considerato una conseguenza tratta per tempo nel Medioevo: *poiché l'influsso delle stelle era ritenuto reale (fatto salvo, dagli astrologi Cattolici, il libero arbitrio), e il loro moto ciclicamente appariva ripetersi, anche la storia umana doveva ripetersi ciclicamente più o meno identica dopo un determinato periodo di anni*. Di conseguenza, secondo questa teoria, scrivendo la storia di un solo ciclo, si scriverebbe la storia per l'eternità.

In Occidente, **Sigieri di Brabante** (1240–1280), uno dei maggiori commentatori di Aristotele/Averroè, ricordato in termini elogiativi da Dante (1), fu uno dei primi a esprimere un'opinione del genere. Nel suo "*Tractatus de Aeternitate Mundi*", capo IV) egli scrive:

Ex hoc autem quod semper est movens et agens, sequitur quod nulla species entis ad actum procedit quin prius praecesserit, ita quod eadem specie quae fuerunt circulariter revertuntur, et opiniones, et leges, et religiones, et alia, ut circulent inferiora ex circulatione superiorum, quamvis circulationis quorundam propter antiquitatem non maneat memoria.

Fortunatamente abbiamo Google Translate, che elegantemente traduce: "A causa del fatto che è sempre in quanto è motore e un agente attivo, ne consegue che non v'è la figura di un essere di agire, avanza aveva applicato in precedenza era andato prima in modo tale che la stessa specie che erano andati prima di noi in un cerchio vengono, ritornano, e le idee, e per rendere le leggi, e le religioni, e l'altro, per la circolazione mostrano le parti inferiori dell'essere, quelle vecchie circolari, di coloro che per il bene della memoria dell'antichità della circolazione, anche se non rimane." **Si potrebbe essere più chiari?**

Mia traduzione "ad sensum": *Dal momento che (il motore immobile) è sempre in moto ed agisce, ne segue che nessun essere passa dalla potenza all'atto, senza aver già fatto questo passaggio in precedenza, di modo che le stesse specie che furono ritornano ciclicamente, e così le opinioni, e le leggi, e le religioni, e tutto il resto,, perché ciò che è inferiore circola in seguito alla circolazione di ciò che è superiore, per quanto di certe cose non rimanga memoria per la loro antichità.*

Già, ma qual è il periodo? Non ho in mano mia molti testi su Sigieri, e per ora quello che ho trovato è quello che ho scritto.

Passiamo allora a un personaggio più famoso: **Nostradamus (2).**

Questi scrive nella sua lettera al figlio Cesare: "**j'ay composé Livres de prophéties, contenant chacun cent quatrains astronomiques de prophéties, lesquelles j'ay un peu voulu raboter obscurément: & sont perpétuelles vaticinations, pour d'yci à l'année 3797** (lettera al figlio Cesare, 37), "Ho composto libri di profezie, ognuno dei quali contiene cento quartine astronomiche di profezie. Ho cercato di lucidarli un po' oscuramente. Sono profezie perpetue, che si estendono da qui all'anno 3797." (3)

In questo caso QUI è , presumo, la data della lettera (1 marzo 1555): Bisogna notare che Nostradamus non dice esplicitamente che il 3797 è l'anno della fine del mondo. Parla invece di "*perpetuelles vaticinations*", profezie perpetue, che mi sembra un indizio abbastanza chiaro di un modo di pensare affine a quello di Sigieri.

La mia impressione è che la sua idea provenga appunto dall'astrologia, e sia chiara. La stessa posizione relativa dei corpi celesti che dominano il nostro destino si ripete potenzialmente in eterno con un periodo (si pensava) ben definito, il che significa che tutti

gli eventi devono essere esattamente ripetuti. Che la fine di ogni ciclo sia contrassegnata da una conflagrazione universale o un disastro simile è possibile, ma non è assicurato, e Nostradamus non lo afferma, pur con varie reticenze, per non mettersi in contrasto con l'autorità della Chiesa, di cui lui si dichiara sempre fervente sostenitore. A quanto pare, Nostradamus credeva che l'universo e la storia umana si ripetessero in cicli, che però la volontà di Dio avrebbe potuto arrestare a suo piacere. In ogni caso diviene inutile continuare le previsioni oltre il termine del ciclo, in quanto esso riprende da capo, e le previsioni non sarebbero più previsioni, ma fatti noti. Naturalmente, se il mondo finisce lì, ulteriori predizioni sono ancora più inutili.

A questo proposito si legga la sezione 48 della stessa lettera:

48. & ce quant au visible iugement celeste, que encores q nous soions au septiesme nôbre de mille qui paracheue le tout, nous approachât du huictiesme ou est le firmamêt de la huichesme sphere, q est en dimensiô latitudinaire: ou le grâd Dieu eternal viendra paracheuer la reuolution: ou les images celestes retournerôt à se mouuoir & le monument superieur qui nous rend la terre stable & ferme, non inclinabitur in sæculum sæculi: hors mis que son vouloir sera accôply, ce sera, mais nô point autremêt:

La chiave di tutto è l'interpretazione dei due OU che ho messo in grassetto. Può significare, come i più traducono "in cui" (che, a rigore, richiederebbero un accento, che Nostradamus comunque non mette mai), oppure, semplicemente "o". Io preferisco questa seconda traduzione:

" e quanto al visibile giudizio del cielo, per quanto siamo al settimo millenario che completa il tutto, avvicinandoci all'ottavo, in cui è il firmamento dell'ottava sfera, che è di dimensione molto importante. O il grande Dio eterno verrà per completarne la rivoluzione, o le costellazioni celesti riprenderanno il loro moto e il movimento superiore che rende la Terra stabile e immobile [così si credeva allora], non declinerà nei secoli dei secoli se non per realizzare i Suoi desideri, ma altrimenti in nessun modo."

Sfortunatamente in Nostradamus è ben nascosta la durata totale del ciclo (è opinione abbastanza diffusa, e fondata sui suoi scritti, che Nostradamus non fosse un asso in matematica). Sembra evidente che basterebbe sommare 3797 agli anni dalla creazione del mondo. Ma quanti sono gli anni dalla creazione del mondo? Nostradamus non ne parla nelle sue Quartine, ma li calcola in due modi con risultati che differiscono di poco meno di seicento anni. I risultati, li scrive nella sua **Lettera a Enrico II**,

84. Et ainsi par ceste supputation que i'ay faicte, colligee par les sacres (sacrées) lettres, sont enuiron quatre mille cent septante trois ans & huict mois, peu ou moins (Lettera a Enrico II, 84, 117. "De Salon, ce 27. de luin, 1558".)

Qui egli dichiara di seguire il secondo metodo di calcolo da lui intrapreso, e di concludere che dalla creazione a Cristo trascorsero 4173 anni (*e otto mesi, più o meno*, come dice

Nostradamus). La somma: è $4173+3797 = 7970$, assai vicino a 7980, che secondo me era il numero che Nostradamus desiderava raggiungere.

Perché? **7980** è il **periodo Giuliano**, presumibilmente inventato da **Giuseppe Scaligero**, e così denominato dal nome di suo padre, **Giulio Cesare Scaligero**, o dal calendario Giuliano, o da entrambi) per mettere in accordo i principali sistemi di conteggio del tempo in uso in tempi anteriori, vale a dire **l'indizione** (concetto di origine fiscale più che astronomica, con un ciclo di 15 anni), il **numero solare** (con un ciclo di 28 anni, in quanto ogni 28 anni le date corrispondono agli stessi giorni della settimana) e il **numero metonico**, che si riferisce alle fasi lunari (con un ciclo di 19 anni). I numeri sono primi fra loro, e il loro minimo comun multiplo è 7980.

Problema: il ciclo Giuliano, se inventato dallo Scaligero nel 1583, come si ritiene, giunse troppo tardi per Nostradamus, morto nel 1566. Ci soccorre però lo Herschel, che afferma: *“Dobbiamo la sua invenzione o rinascita (del ciclo) a Giuseppe Scaligero, che si dice lo abbia appreso dai Greci di Costantinopoli”*. (Sir JFW Herschel, *Lineamenti di Astronomia*, London 1858, p. 678).

Dunque chi ha fatto la domanda ben vede, *secondo me*, che se riuscisse a fare i Suoi oroscopi anche solo fino al 3797 (non volendo accettare Nostradamus, che già lo ha fatto), avrebbe l'intera storia, potenzialmente per tutta l'eternità, fino a che Dio non decida di interromperla.

Non sia pigro, si metta al lavoro, e auguri!

NOTE

(1) *«Questi onde a me ritorna il tuo riguardo,
è 'l lume d'uno spirto che 'n pensieri
gravi a morir li parve venir tardo:*

*essa è la luce eterna di Sigieri,
che, leggendo nel Vico de li Strami,
silogizzò invidiosi veri*

(Paradiso, X, 133–138).

Il **Vico degli Strami** (i traduttori francesi di Dante lo chiamano *Rue du Fouarre* (= *paglia, fieno*), continuazione di rue Dante, ove nel 1264 si riunì la prima università parigina) si trova tutt'ora a Parigi, ma non è quel che importa. Sigieri morì pugnalato a Orvieto, corte papale nel 1282, si dice per un raptus di follia del suo segretario. Io penso che Dante qui implichi che fu pugnalato perché il suo ingegno aveva suscitato l'invidia di qualcuno. In altre parole, per me "invidiosi" non significa "odiosi", ma "che suscita invidia".

Quest'ultima sembra essere l'opinione di Benvenuto da Imola, che ritiene che "invidioso" sia chi è invidiato e "invido" chi invidia. O forse entrambe le spiegazioni sono corrette.

(2) Avevo fatto una piccola ricerca su Nostradamus, che considero un profeta alla stregua della Sibilla Cumana (quindi impostore o non impostore? Mah!).

<http://dainoequinoziale.it/resou...> (<http://dainoequinoziale.it/resou...>)

e avevo persino incluso in un post un programma "Nostradamus fai da te", sul modello del metodo della Sibilla Cumana, per comporre quartine indistinguibili da quelle di Nostradamus.

Renatus Nostradamus - Dai primi tre libri delle Centurie ([Renatus Nostradamus - Dai primi tre libri delle Centurie](#))

(3) Dunque 1000 quartine per 2242 (3797–1555) anni. Mettendo in media due profezie per quartina, dovremmo avere circa una profezia all'anno. Questo è un numero di cui coloro che interpretano Nostradamus dovrebbero ricordarsi quando ci bombardano con una scarica di profezie di Nostradamus per l'anno successivo.

Si veda ad esempio:

[Nostradamus predice numerose catastrofi per il 2018](#)

1. inizio della **Terza Guerra Mondiale**, che scaturirà dall'attrito di due superpotenze e durerà 27 anni, dopo i quali la pace verrà ristabilita.
2. il **Vesuvio erutterà**, scuotendo il mondo per 5 minuti, in cui troveranno la morte 6.000 persone.
3. terremoti in America,
4. [il mondo appare essere molto preoccupato per gli attentati che il Califfato potrebbe perpetrare.](#)
5. impatto con un **asteroide**, che avverrà nel 2018.
6. l'economia mondiale crollerà, come risultato dello scoppio della **Terza Guerra Mondiale**.
7. Ma c'è anche una buona notizia, poiché coloro che sopravvivranno ai vari cataclismi, potranno riuscire a vivere anche 200 anni, grazie alle nuove scoperte in campo medico.

Tutte cose che, come ognuno può verificare, si sono avverate.